

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale — A Domicilio	L. 16 > 20	L. 8,50 > 10,50	L. 4,50 > 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERAMENTE le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Padova, 17 aprile.

I giornali di Vienna continuano ad occuparsi degli eccellenti rapporti che corrono attualmente fra l'Austria e l'Italia, e non sanno spiegarsi perchè qualcuno ne faccia le meraviglie, ora che ogni motivo di dissidio fra le due potenze, secondo i citati giornali, è cessato.

Tuttavia malgrado le buone e quasi intime relazioni fra i due Stati, mettiamo ancora nel numero delle baie la notizia che in occasione del prossimo Concilio ecumenico Roma debba essere occupata da una guarnigione mista di truppe austro-franco-italiane.

L'impressione prodotta in tutta Europa dal discorso del sig. Lavalette fu unanimemente felice: ciascuno scorge nelle parole del ministro francese una garanzia di pace.

Il Times vede nel discorso del sig. Lavalette un omaggio reso all'umanità e alla verità, e crede che gioverà a rendere più ferma e sicura l'influenza morale di Napoleone III, che è sempre il più liberale di tutti i ben pensanti liberali del suo paese.

Se, a quanto ci ha notificato il telegrafo, la France crede inaccettabili da parte del Governo francese le proposte fatte da Frère-Orban circa l'ultima vertenza franco-belga, ciò non vuol dire che le trattative non possano aprirsi sulla base delle controproposte francesi. Aspettiamo intanto di udire il giudizio della Commissione mista sulle proposte del governo belga.

Le notizie che risguardano la Spagna sono sempre più gravi, sia per quanto si riferisce alla madre patria, che alla condizione di Cuba. La perdita di questa, dopo le parole pronunziate alle Cortès da Serrano, si ritiene a Madrid come inevitabile. Questo avvenimento accrescerebbe di molto le difficoltà dell'attuale Governo, che udrebbe a rinfacciarsi dai partiti avversi quella catastrofe, che del resto, qualunque fossero gli uomini al potere, non sarebbesi potuta evitare. Se il fatto si verificasse non sarebbe che la pronta condanna della suscettività, diciamo pure, della tradizionale boria spagnuola, che impedisce a quel popolo di usare l'arte suprema degli Stati, quella di prevedere e saper cedere a tempo.

Del resto nello stesso Regno la situazione si aggrava, e il partito carlista deve aver alzate seriamente le ali, se alle Cortès si è diretta in proposito una interpellanza al Governo, accennando al contegno delle autorità francesi rispetto alle bande carliste che si presentano ai confini.

I lettori troveranno negli ultimi dispacci la relativa risposta di Prim.

Sembra che la vittoria elettorale non abbia sufficientemente rafforzato il Ministero rumeno, che troverebbesi minacciato dalle mene dei rossi, alla cui testa si è posto

Bratiano. È tuttavia da credere che il Ministero sarà appoggiato dal paese, se è vero che le elezioni ne sieno l'espressione legittima.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 16 aprile.

Oggi ha cessato di vivere il marchese Allieri di Sostegno già ministro in Piemonte, ed uno di quelli che firmarono lo Statuto. Egli era una delle più distinte personalità politiche del nostro tempo, per sincero liberalismo, per onestà profonda e per amore illimitato alla Monarchia ed all'Italia. Univa a queste doti un candore di carattere divenuto purtroppo raro in questi tempi, e una modestia ancor più rara. Nelle molte opere pie di cui fu presidente o consigliere, egli aveva da molto tempo raccolta tutta l'attività della sua vita, essendosi ripetutamente ricusato a ripigliare una parte attiva nel campo della politica, dove però continuò a figurare nella sua qualità di senatore, e di consigliere della Corona, quando a questa occorreva di interrogare i suoi più devoti servitori. È una perdita più per gli amici oramai che per la nazione; sebbene anche la nazione in momenti di crisi avrebbe potuto contare su questo nome illibato e a tutti caro e rispettabile.

Gli altri due egregi cittadini, sulla cui vita si ebbe a tremar in questi ultimi giorni, lo Scialoja e Maffei, sembrano tutti e due avviarsi alla guarigione; sebbene dello Scialoja vi sia ancora a temere per l'indole insidiosa che la miliare assume in questo paese.

Il Diritto comincia la sua guerra al Ministero nella questione finanziaria, com'era da prevedersi. Esso critica il progetto di dare alla Banca il servizio di tesoreria, e crede che Parlamento e paese disapproveranno questo progetto. Le ragioni per cui lo crede funesto non le dice. E forse non potrebbe sostenerle con autorità di esperienza, giacchè i suoi amici appartengono in massima parte a provincie, dove fece ottima prova il sistema degli imprenditori nel servizio di esattoria.

Il progetto di legge che sottopone i chierici alla leva desta le ire dell'Armonia e dell'Unità Cattolica, ed è naturale, sebbene non sia che la più semplice e più logica applicazione del principio di eguaglianza dei cittadini davanti alla legge. Le scomuniche del Vaticano hanno un bel lanciarsi contro l'applicazione di questo principio quando si tratta dei chierici; il popolo sente la giustizia di questa legge, e nessuno si solleva di certo per sostenere le ingiustificabili pretese della Curia romana.

Le grazie che il Papa ha concesse a condannati politici in occasione della sua festa somigliano ai doni d'un avaro, che sente la necessità di essere generoso in una grande occasione, ma non osa lanciarsi per non avere il rimorso della prodigalità. La galera in vita cambiata in 20 anni è una vera derisione per chi conosce il numero insignificante di condannati che sopravvi-

vono a vent'anni di galera. Il condono della pena coll'obbligo del perpetuo esilio è per la più parte de' graziosi la condanna alla miseria, pochi essendo che fuor del loro paese riescono a procacciarsi da vivere. Le riduzioni di un anno della pena sono vere spilorcherie; e bisogna dire che Pio IX ha un sangue freddo invidiabile se in un giorno di esultanza e di festa ha saputo moderare a questo segno lo slancio del cuore, che avrebbe dovuto trascinarlo a un condono totale, trattandosi di delitti politici, nei quali la grazia dovrebbe essere sempre un'ammnistia.

Oggi la Camera ha fatto molta strada adottando senza discussione il progetto di legge in 73 articoli, già votata dal Senato, sulla contabilità generale e sull'amministrazione del patrimonio dello Stato. Fu pure adottato un ordine del giorno che indica le basi del regolamento che dovrà farsi per l'applicazione della legge. È un ottimo sistema, il quale, se fosse adottato sovente, renderebbe possibile la formazione di leggi brevi e di buoni regolamenti.

Il generale Lamarmora ha combattuto oggi il progetto di legge che sottopone i chierici alla leva, ed è stato assai male ispirato e poco fortunato. Persino il ministro Menabrea, che passava per deputato di destra quando il Lamarmora sedeva al centro nel Parlamento piemontese, si è mostrato più liberale di lui sostenendo la legge, e questo è stato il più terribile scacco che potesse toccare al Generale che fu collega di Rattazzi e di altri liberalissimi uomini Stato. P.

Roma, 14 aprile.

(S) Alle tante vicende e solennità per le quali andrà segnalato nella storia il pontificato di Pio IX, deve comprendersi anche questo cinquantenario anniversario della sua prima messa, solennità veramente rara negli annali del papato, e della quale si è saputo tirare un così buon partito in questa circostanza, sia dagli ultramontani che da ogni classe di sfegatati cattolici. Lasciando a suo luogo quella parte della festa che possa attribuirsi a vero zelo di devozione, e tenendomi stretto a quel proverbio che dice: scherza coi fanti ma lascia stare i santi, è innegabile che se non altro i preti seppero fare un brutto tiro alle borse dei fedeloni. I presenti si accumularono nei giorni scorsi da tutti i paesi sia per parte di sovrani e titolati che da quella delle classi più povere. E poi ditemi che questa è un'epoca di scetticismo!! Il papa, il cui esteriore di bonarietà è generalmente noto, tutte le volte che si mostra al pubblico desta la massima riverenza specialmente in quella parte di fedeli che si raccolgono dalle campagne; e vi posso assicurare che quando Egli fu in Vaticano ultimamente, negli occhi di molti accorsi brillavano lagrime di tenerezza. Non vi è gente più brava del prete per toccare i sensi.

Io vi diceva che questo anniversario farà epoca nella storia del papato: non volevo dire con questo che non siasi celebrato sotto altri papi, ma sotto nessuno, come sotto Pio IX si fece tanto sfoggio di liturgia e sotto nessuno avvennero così numerose canonizzazioni di santi, e verificaronsi fasti

religiosi e politici come sotto l'attuale pontificato.

Basterebbe a celebrarlo il dogma dell'Immacolata Concezione, quello che viene preconizzato del potere temporale, e la imminenza del nuovo Concilio ecumenico. Del resto non è sicuro se questo pontificato si celebrerà dalla storia nel novero dei più felici o dei più tribolati, ma dopo tutto i preti hanno trovato delle formule per aver sempre ragione; difatti dicono beati i tribolati.

Non posso parlarvi di politica, perchè in mezzo a tanto sollucchio religioso non saprei trovarne l'argomento. Gli stessi apparati militari che pochi giorni fa attraevano gli sguardi dei curiosi ora impallidiscono al cospetto dei formaggi, dei vini, dei camangiari, e di tutte le altre bagatelle che gli abitatori di questo felice patrimonio inviarono in gran copia a Pio. Tutto trovasi esposto in Vaticano, dove si affolla sempre una grande moltitudine di popolo; ma il sodo delle offerte, che si vuole ammontino a parecchi milioni, hanno una provenienza più lontana, e muovono specialmente dai sovrani. Tralascio di farvene la descrizione perchè la vedrete in tutti i giornali. Adonta però che di questa festa il clero meni un gran vanto, ritenete pure che in mezzo alle sue file si è in grande apprensione per gli amichevoli rapporti dell'Italia coll'Austria e colla Francia.

LA FORZA ED IL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO

Riportiamo una delle parti più importanti della Relazione Ministeriale che precede il progetto di legge sul riordinamento dell'esercito:

Il problema che si sono studiati di risolvere la Francia, l'Austria e quanti altri Stati hanno rifatti i loro ordinamenti militari in questi ultimi tempi, si fu quello di prepararsi per la guerra il maggior numero possibile di soldati bene istruiti ed ordinati, senza per altro imporre un troppo grave peso alle popolazioni ed alle finanze dello Stato, e consacrando il principio d'uguaglianza e di giustizia, che a tutti i cittadini incombe l'obbligo di difendere la patria all'occorrenza.

Questo problema, di sua natura difficile e complesso, lo è assai meno per noi, mercè la nostra legge sul reclutamento, la quale contiene in se stessa i principii e i mezzi principali per la soluzione del problema stesso; e tant'è vero, che questi principii e questi mezzi furono dagli altri più o meno adottati. Difatti, al punto di vista della forza, applicata la vigente legge sul reclutamento, come sta e come fu sino ad oggi applicata, dopo un'intera rotazione normale (che si avrebbe nel 1873) ci darebbe 600,000 uomini e forse più: dei quali 420,000 tra ordinanza e prima categoria, cioè soldati perfettamente fatti, ed il restante di seconda categoria, i quali quando siano stati istruiti, come è nel concetto della legge, forniscono pure un utile contingente all'esercito combattente, almeno come riserva per riempirne i vuoti. E 600,000 soldati, mi pare costituiscano una forza abbastanza imponente ed adeguata all'Italia, anche in riscontro agli aumenti che gli altri Stati si sono studiati di recare ai loro eserciti. In quanto al principio d'uguaglianza e di giustizia, la nostra legge vi è benissimo informata.

Per noi dunque non si tratta di un mutamento assolutamente radicale, ma soltanto di qualche modificazione: ed è una gran ventura, atteso che i cambiamenti radicali nelle istituzioni fondamentali, come è quella del sistema di reclutamento, producono sempre nelle popolazioni e nell'economia dello Stato delle serie commozioni.

Per noi non è tanto questione di principio e di fondo, quanto d'ordine e di forma.

Se, ad esempio della Francia, potessimo tener sotto le armi in tempo di pace la metà della forza di guerra, non avremmo bisogno neppure di modificare la nostra legge di reclutamento, giacché dovremmo avere sul piede di pace i quadri necessari per incorporare tutta la forza del piede di guerra. Ma per noi tale cosa non è fattibile, e neppure sarebbe conveniente; e il nostro piede di pace può esser tutt'al più il terzo del piede di guerra.

Ora non è d'uopo che io chiarisca come se è possibile di raddoppiare per la guerra gli effettivi del tempo di pace senza aumentare i quadri, l'ugual cosa sarebbe assolutamente impossibile, quando si dovessero triplicare questi effettivi.

La esperienza della mobilitazione per il 1866 ce lo ha praticamente dimostrato. Per incorporare i 300,000 uomini di cui l'esercito s'ingrossava, passando dal piede di pace a quello di guerra, si dovettero creare delle nuove unità tattiche per tutte le armi; e fu questo un difficilissimo lavoro ed un gravissimo imbarazzo, del quale l'ordinamento dello esercito combattente ha dovuto necessariamente risentirsi.

Fu in sostanza per questa considerazione che già nel progetto di legge presentatovi dal mio predecessore era proposto di dividere l'esercito in due grandi reparti: l'attivo e il presidario. Il primo che comprendesse l'esercito di campagna, quello cioè più propriamente destinato alle operazioni della guerra campale, o quelli altri corpi e personali che sono parte integrante od accessoria di ogni esercito permanente. Il secondo, destinato al mantenimento dell'ordine pubblico nell'interno del paese, alla difesa delle fortezze e del territorio ed a sostenere l'esercito di campagna, quando sia mobilitato.

Questa maniera di riparto che esisteva in Prussia da anni ed anni, e fu imitata ultimamente dalla Francia e dall'Austria, è oggidì un'assoluta necessità, quando la celerità della mobilitazione dell'esercito combattente è diventata questione suprema.

In oggi è necessario di poter portare immediatamente tutto l'esercito attivo sul teatro delle operazioni senza doverne distogliere una parte qualsiasi per presidiare le fortezze o per qualunque servizio dell'interno; è perciò indispensabile un esercito, come dire di seconda linea, che non solo surrogi i corpi del primo in questi servizi, e che sostenga e provveda alla difesa di quei punti della frontiera che potrebbero essere minacciati dalle diversioni del nemico, ma che all'occorrenza, serva anche di sostegno e di rincalzo all'esercito di campagna. E questo esercito, malgrado non debba in massima servire che in caso di guerra, è necessario abbia in tempo di pace i suoi quadri ed il suo perfetto ordinamento tattico, e la sua congegnatura amministrativa così apparecchiata, che non manchi che darvi moto, di guisa che al momento in cui debba prendere le armi, ciò possa effettuarsi con tutta facilità e prontezza.

Questo è per noi il punto, quasi direi, capitale della questione che si tratta di risolvere; ed a tale oggetto intendo specialmente il progetto di legge che presento alle vostre deliberazioni.

Secondo questo progetto, l'esercito attivo risulterebbe formato di nove classi di prima categoria e di sei di seconda; la riserva delle tre classi più anziane di prima categoria e di sei di terza.

Onde spiegare il concetto di questo modo di composizione elementare dei corpi attivi e dei corpi di riserva, ovvero sia della ripartizione degli uomini per classi e per categorie, deggio esporre anzi tutta la ragione di codesta 3.ª categoria, che non esiste nello attuale sistema di reclutamento.

Posto che il numero dei giovani annualmente requisibili sia di 88 a 90,000 uomini — e potrà crescere coll'aumento progressivo della popolazione — e che una metà di questo contingente si debba ogni anno incorporare nell'esercito permanente — che, come dirò in appresso, non se ne potrebbe incorporare di più — rimangono 44 o 45,000 giovani alla 2.ª categoria. Questi, che nel complesso di cinque classi danno da 200 a 205,000 uomini, secondo la legge attuale dovrebbero ricevere una brevissima istruzione militare

e rimanersi in congedo illimitato sino al 26.º anno di età, a disposizione del governo per ingrossare l'esercito in caso di guerra. Secondo il progetto di legge presentato dal mio predecessore, le tre classi meno anziane della 2.ª categoria, ivi computate in totale 170,000 uomini, doveano essere destinate ad alimentare l'esercito attivo, e le altre due a far parte dei corpi presidari.

Così coll'uno come coll'altro sistema si avrebbe annualmente un numero d'individui troppo grande per poterli istruire sufficientemente nelle pratiche le più essenziali del soldato. Oggi che per l'adottamento delle armi a tiro accelerato la istruzione individuale ha preso straordinaria importanza, per imparare queste pratiche a chi debba potere entrare subito nelle file combattenti, non bastano 40 giorni e neppure 3 mesi com'erano proposti nel primo progetto: e ci vogliono almeno 5 mesi, per la gran parte da passarsi al campo di istruzione.

Per potere così istruire 44 o 45,000 uomini ogni anno, ed anche soltanto 38,000, come risulterebbe la forza d'ogni classe di 2.ª categoria secondo il primo progetto, occorrerebbe una spesa di quasi 6 milioni di lire, senza contare che si avrebbero altrettante giornate perdute per l'agricoltura e per l'industria.

Mi è sembrato che sarebbe riparato, almeno in parte, a questo doppio inconveniente, quando il numero dei giovani annualmente requisibili si dividesse in tre categorie: 1.ª categoria, quelli che deggiono far parte dell'esercito permanente per un dato numero d'anni e divenire perfetti soldati; 2.ª categoria, quel determinato numero di giovani che saranno tenuti sino al 26.º anno di età in congedo illimitato, a disposizione del governo, per entrare al bisogno nelle file dell'esercito attivo; 3.ª categoria, tutto il restante dei requisibili d'ogni classe di leva, che sarebbero assegnati subito e sino al 26.º anno di età ai corpi della riserva.

Quelli di 2.ª categoria sarebbero più accuratamente istruiti, per 5 mesi, cioè, quanto basti perchè all'occorrenza possano subito entrare nei corpi attivi e combattenti. A quelli invece di 3.ª categoria sarà sufficiente un'istruzione anche più limitata, cioè, di soli 40 giorni, e la quale si potrà dare dagli stessi graduati dei corpi della riserva, quasi comune per comune: per esempio, nei giorni festivi ed in quelle epoche dell'anno ove meno si disturbano i contadini e gli operai.

(Continua)

Leggesi nella Gazz. dell'Emilia:

Dicesi che la Società ferroviaria dell'Alta Italia preoccupandosi del ritardo che subiscono ordinariamente le corrispondenze nel loro tragitto dalla Francia all'Italia e viceversa, abbia messo allo studio un nuovo orario capace di meglio corrispondere alle esigenze del servizio, e togliere ogni inconveniente.

Si crede poi che il nuovo orario possa essere messo in vigore ai primi del prossimo mese di maggio.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — La voce che Sella e suoi amici avessero esercitato una pressione per ottenere che il ministro Digny proponesse il rinvio del resto della legge amministrativa è completamente smentita. Come è pure smentito che il terzo partito si sia fortemente sdegnato di quel rinvio e che abbia rotta l'alleanza finora esistita tra esso ed il ministero. (Gazz. dell'Emilia)

TORINO. — Veniamo informati, scrive la Gazz. di Torino, che sabato prossimo S. A. R. la duchessa di Genova sarà restituita alla sua villa di Stresa, ove dimorerà per tutta la stagione di villeggiatura.

BOLOGNA. — I lavori della Commissione d'inchiesta per i fatti del macinato, continuano alacremente. Sono già parecchie le persone interrogate, per fornire i meglio accertati ed imparziali schiarimenti. (Gazz. dell'Em.)

GENOVA. — La Deputazione provinciale ha fissato tutto il mese di maggio come estremo termine utile per ottenere il premio accordato dalla provincia ai decorati della medaglia d'oro e di argento nella guerra dell'anno 1866.

MILANO. — L'Istituto di mutuo soccorso fra gli istruttori d'Italia, sedente in Milano, ha testè pubblicato il bilancio relativo alla sua gestione del 1868. Risulta da esso che l'Attività nitida al 31 dicembre 1868 era di lire 165,131.70.

Il capitale erogato in pensioni vitalizie dal 1861 a tutto il 1868 fu di L. 148,948.80.

L'entrata del 1868 superò di L. 12,000 all'incirca l'uscita.

RAVENNA. — D'ordine governativo è stato sciolto il Consiglio Comunale di Cervia, perchè quella amministrazione municipale non ha impedito che la popolazione si facesse giustizia da sé distruggendo i lavori fatti per la coltivazione del riso nelle terre finitime alla Valle Felici, ora in bonificazione; e anzi per averla in certo modo con un contegno poco deciso incoraggiata al riprovevole atto.

NAPOLI. — Dicesi che i principi reali vogliano andare a Pompei sabato prossimo. (Piccolo Giornale)

— Da qualche giorno il Vesuvio si mostra più agitato del solito, e credesi ciò avvenire per le scosse di terremoto avvertite in vari luoghi delle provincie napoletane. Vicino al lago di Lesina, dopo questi fenomeni, sarebbero comparse delle acque termali a temperatura assai elevata. (Gazz. d'Italia)

PALERMO, 12. — Alle liete notizie che vengono da Messina relativamente al tronco ferroviario per Patti, gli ultimi giornali di quel capo-provincia ne aggiungono di altre anche più rallegranti. Quest'opera di grandissima importanza, secondo gli stessi giornali, sarebbe cominciata nel prossimo settembre, tra sussidi delle provincie e dei comuni essendo già pressochè raccolta la cifra di 4,000,000 di lire; più, il Municipio di Mistretta contribuirebbe 400 mila lire se la ferrovia toccasse i limiti del suo circondario; e fors'anche una qualche pratica sarebbe già iniziata a fin di condurre la linea stessa alla frontiera della provincia di Palermo.

TRIESTE. — La ferrata Lubiana-Tarvis venne definitivamente concessa alla Compagnia Rodolfiana per la quale emerteranno le azioni l'Anglobank e la Francobank. Il treno di inaugurazione della Rodolfiana il 3 corr. da San Vito entrò a Klagenfurt. Si propinò in tale occasione all'unione intima di quella Società colla Südbahn. (Tergesteo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il principe di Chimay è in questo momento a Parigi.

— E' falso che l'imperatrice debba recarsi col principe imperiale a Roma.

— Domenica avvenne una dimostrazione in favore del Papa sulla piazza di S. Sulpizio nel momento in cui il nunzio usciva dalla chiesa. Si gridò molto *Viva Pio IX!* Ieri a sera parecchie città della Francia, come Tolosa, Nantes, Lione, Bordeaux, Versailles furono illuminate. Parigi è rimasta all'oscuro.

SPAGNA. — La Presse di Vienna ha il seguente telegramma da Madrid: Prim ebbe una conferenza con Castelar; il progetto della repubblica, che può considerarsi come compiuto, in questi giorni sarà un fatto.

INGHILTERRA. — Il viaggio di S. M. la Regina ad Osborne è aggiornato fino alla prossima ventura settimana.

GRECIA. — Si parla di una visita che il granduca Costantino sarebbe per fare alla Regina nel venturo estate.

GIAPPONE. — E' scoppiata una nuova rivoluzione al Giappone.

AUSTRIA. — La sessione del Consiglio dell'impero austriaco verrà chiusa in ogni modo nella prima settimana di maggio. Nel luglio si riuniranno le Delegazioni in Vienna, e le Diete provinciali saranno convocate in settembre; quindi la prossima sessione del Consiglio dell'impero sarà riaperta verso la metà di novembre.

CUBA. — Segnalasi dall'Avana un gravissimo incidente. Il signor Codrington, console degli Stati Uniti nel porto cubano di Gibara, è stato accusato di favorire la insurrezione ed è stato, per tal fatto, carcerato.

Il signor Codrington avendo voluto resistere coprendosi coi suoi privilegi consolari è stato caricato di ferri (tale è l'espressione del dispaccio) e condotto all'Avana sopra un bastimento da guerra.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 aprile.

Presidenza Restelli vice-presid.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Al principio della seduta sono approvati a scrutinio segreto i tre progetti di legge di sussidi nella seduta di ieri.

La Camera adotta successivamente e senza discussione i 73 articoli, di cui si compone il progetto di legge, colle modificazioni introdotte dal Senato.

In seguito all'approvazione di un ordine del giorno della Commissione, è aperta la discussione sul progetto di legge tendente ad abolire il privilegio di esenzione dei chierici dalla leva.

Lamarmora combatte questo progetto perchè lo crede inopportuno e perturbatore; spiega le ragioni delle leggi da lui proposte quando era al Ministero. Dice che se è doloroso vedere il capo supremo della religione sostenuto da baionette straniere, è doloroso che vogliasi andare a Roma facendo la guerra al clero con queste leggi.

Io credo, esso dice, che all'estero ed all'interno, i sentimenti religiosi sono fortemente radicati, ed io sono convinto che le idee di materialismo e di ateismo non fanno nessun progresso (movimento — Si ride). Il sentimento cattolico è una delle nostre forze nazionali (oh! oh! Rumori sopra vari banchi). Un esercito è buono in forza della sua coesione, della sua istituzione, della sua saggia disciplina e delle convinzioni che in esso prendono radice.

L'Italia si è costituita in forza del principio di nazionalità, ma io credo che nei fatti della nostra unificazione la religione ci entra per la sua buona parte. (Nuovi rumori).

Credete voi che se l'Italia avesse avuto diverse religioni avrebbe potuto costituirsi? (voci, sì! sì!) Questa legge porterà una vera perturbazione nel paese (vive proteste sopra vari banchi). L'influenza del prete è grande in Italia, la sua influenza si estende persino sopra la pubblica sicurezza.

Termina raccomandando caldamente alla Camera di riflettere alla portata della legge che le è sottoposta.

Menabrea respinge l'accusa che il Governo siasi lasciato guidare dal principio di rappresentanza verso la Corte di Roma. Questo non fu mai il pensiero del Governo, se ne assicuri l'on. La Marmora. Il Governo riconosce la benefica influenza di una parte del clero, ma esso deve seguire il principio di uguaglianza rispetto alla legge, che è una delle basi della nostra costituzione politica. Questa legge fu presentata per la prima volta dal generale Della Rovere, l'amico e l'allievo prediletto del generale La Marmora, ed il presente gabinetto fu invitato a ripresentarla da un ordine del giorno della Camera. Tutto il gabinetto è dell'opinione, che essa non è una legge di oppressione politica, ma di uguaglianza (benissimo).

Quersoni comincia dicendo che l'opposizione del generale La Marmora è rispettabile, perchè è il frutto di una tenace convinzione, sebbene questa convinzione chiuda gli occhi al progresso. In ogni modo queste convinzioni sono sempre più stimabili di quelle di certi uomini che per acquistare facile popolarità cambiano ad ogni momento di opinione.

L'oratore sostiene che questo progetto di legge è la consacrazione del principio della separazione dello Stato dalla Chiesa. Il generale La Marmora comprende la Religione come tutti i despoti: *Instrumentum regni*, mentre il partito liberale la vuole assolutamente separata dallo Stato.

Nessuno capirà che in Italia vi debbano essere 40 o 50,000 giovani tolti alle madri, agli utili lavori, agli studi per pagare una imposta di sangue, e che ve ne siano 1000 o 2000, i quali vengono regalati alla Chiesa.

Nessuno capirà qui come si debba sacrificare la religione del lavoro a quella della Chiesa, e nessuno potrebbe dire se la fede ha più acquistato con Cristoforo Colombo che con tanti preti, i quali nulla fanno. E poi, se accordate un privilegio alla Chiesa cattolica, perchè non l'accordate alle altre religioni? E non è a dire che la Chiesa cattolica rifugge dal sangue, perocchè le guerre le più sanguinose sono quelle fomentate dalla Chiesa.

Non è favorevole al principio della surrogazione, ma gli ripugna il pensare che qualcuno abbia ad avere il diritto di mandare un altro a farsi ammazzare per lui.

Il vero popolo, quello che guadagna il pane quotidiano col sudore della sua fronte applaudirà all'abolizione di un ridicolo privilegio, abolizione che non fu mai voluta dai clericali appunto perchè essi non vollero mai l'Italia.

La Camera delibera di rinviare a domani il seguito della discussione.

La seduta è sciolta alle 5 3/4.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

La Camera di commercio ed arti univasi ieri 16 corrente alle ore 12 meridiane in seduta straordinaria sotto la presidenza del cav. Moisè Vita Jacur presidente.

Erano presenti i consiglieri sig. Pietro Sonzogno, G. B. Maluta, Francesco Anastasi, Giuseppe Toffolati, Giuseppe Meggiorini, Pietro Sartori, dott. Giuseppe Wollemborg, cav. dott. Paolo Rocchetti e Antonio Cellotto.

Avevano giustificata la loro assenza il vicepresidente sig. Vincenzo Zatta ed il consigliere cav. Antonio Marcon.

Data conoscenza al Collegio della Nota 12 corrente della presidenza del Consiglio scolastico di questa provincia con cui veniva invitata la Camera alla nomina nel proprio seno di un membro destinato a formar parte della Giunta locale di vigilanza sull'istituto tecnico professionale ed industriale da istituirsi in questa città; il presidente invitava i consedenti a divenire alla scelta relativa fra i consiglieri della Camera.

Dato luogo alla votazione, restava eletto a maggioranza di voti il consigliere cav. Paolo dott. Rocchetti.

Esaurito l'argomento per cui era stato convocato il Collegio, il presidente dichiarava sciolta l'adunanza.

Ci è mancata la fortuna di vedere accolti dalla Camera di commercio non diremo i nostri soltanto, ma i voti espressi da una gran parte di cittadini e specialmente dal ceto commerciale, perchè la Camera di commercio si occupasse subito degli importantissimi argomenti dell'unificazione legislativa, e delle feste religiose.

Fu detto che la Camera non avrebbe potuto uscire dai limiti dell'ordine del giorno fissato per questa seduta straordinaria; ma così è voler mantener la questione in un circolo vizioso, perchè si potrebbe rispondere che l'ordine del giorno doveva essere concretato in modo che contemplasse anche quei punti, i quali sono ben più importanti e meritevoli di una seduta straordinaria, che non sia la semplice nomina di una carica.

Non è con una eccezione d'ordine che può essere giustificato il silenzio della Camera sopra argomenti di tanta rilevanza.

Speriamo che si farà in un'altra e prossima seduta straordinaria ciò che non si è fatto in questa.

Vogliamo anzi esternare un altro desiderio, quello che, prestandosi così bene le nuove sale, tanto più che sono locate alla Camera dal Municipio che rappresenta tutta la cittadinanza, le sedute d'ora innanzi fossero pubbliche.

Ferrovia Este-Montagnana-Legnago. Sciolta la riserva fattasi dal rappresentante di Legnago nella prima adunanza del 27 gennaio p. p.; ebbe luogo giovedì 15 corrente una seconda convocazione presso la residenza di questa Camera di Commercio dei vari interessati nel progettato tronco ferroviario suindicato. L'adunanza era presieduta dal cav. Moisè Vita Jacur e vi assistevano quali delegati della Camera di Commercio i signori cav. Paolo dott. Rocchetti, Luigi prof. Luzzatti e Francesco ing. Turolia, e quali rappresentanti i diversi capoluoghi il signor Alvise cav. Carazzolo sindaco di Montagnana, il sig. Giovanni ing. Piccini sindaco di Colonna veneta, il sig. Giovanni Batt. cavalier dott. Bianchi sindaco di Legnago, il signor Matteo Antonio Zago assessore municipale di Este e finalmente i signori ingegneri Antonio Trevisan e Domenico Donati per il municipio di Lonigo.

Dopo lunga discussione insorta in seguito alla dichiarazione fatta dall'assessore municipale di Este sig. Zago di non essere autorizzato a prendere in giornata alcun impegno definitivo; veniva determinato, salva l'adesione del comune di Este, di costituire un consorzio per concorrere nelle spese necessarie agli studi della ferrovia, secondo il tracciato già convenuto, e di nominare una commissione composta dei signori prof. Luigi Luzzatti, cav. Alvise Carazzolo e dott. Giovanni Piccini con incarico di scegliere un ingegnere a cui affidare detti studi e avviare le opportune pratiche per la più sollecita esecuzione di detta linea.

Vi è fondato motivo di ritenere che non sarà per mancare l'adesione del comune di Este, il quale fin dalle prime si dimostrò tanto propenso al progetto e che l'incidente non avrà altra conseguenza che quella di ritardare di qualche giorno le pratiche da incominciarsi a cura della Commissione per gli studi preparatori e per quanto altro si riferisce al mandato ad essa conferito.

Un Tizio che non nominiamo per quel riserbo, che potremmo insegnargli, invidiando lo scilingagnolo di certi onorevoli, ci scrive due pagine spesse spesse come un sacco di miglio, per rettificare la notizia che l'altr'ieri abbiamo data circa il rovesciamento dell'omnibus diretto a Bassano.

Il senso di tutto lo sproloquio del suddato signore si riduce a voler provare che i cavalli non correvano alla carriera come noi abbiamo detto, ma bensì al trotto, e che perciò chi li guidava avrebbe potuto fermarli.

Siccome l'accaduto non ebbe più gravi conseguenze di quelle da noi accennate, non crediamo interessante per lettori di ritornarvi sopra, nè di sottoporre ad essi qualche astrazione che il suddato signore ci scrive, anzi gliela perdoniamo mercè la chiusa della sua lettera, che vale un Perù.

«Però, così finisce il tenero marito, se nelle mie espressioni ve n'ha alcuna che possa sapere di pungente, sappia il cronista che da ieri ho la moglie a letto contusa abbastanza leggermente, e la testa piena di quel che poteva toccarle di peggio.»

Preghiamo l'autore della lettera ad informarci quando la moglie sarà risanata, e quando egli stesso sarà guarito dal mal di fegato.

Oratorio dell'Annunziata nell'Arena. Se vi sono controversie pendenti per cui questo oratorio rimane al presente chiuso troviamo fuori di luogo che debba esserlo anche per quei forestieri che amano visitarlo. Oltrechè una mancanza di cortesia verso i medesimi ciò riesce inoltre assai poco utile per mantenere alla città nostra quella rinomanza che si merita per i suoi monumenti dell'arte. Da più giorni un forestiere si è recato all'Oratorio per ammirarvi gli affreschi del Giotto, ma trovò chiuso, per cui ora costretto a lasciar Padova, si rassegnò a visitare l'oratorio dell'Annunziata quando... la lite tutt'ora pendente sarà passata in giudicato.

Teatro Concordi. La Miss Mullan non incontrò le simpatie del pubblico qualunque fosse interpretata assai bene tanto dalla sig. Auna Pedretti Diligenti, che ottenne applausi generali e chiamate, quanto dagli altri artisti.

L'azione troppo precipitata nel primo atto procede inceppata negli altri due, e non si sostiene che pel contrasto degli affetti di una donna colpevole, che abbandonato il tetto coniugale, e creduta morta in un infortunio, dopo 8 anni ritorna quale istitutrice dei proprii figli e si trova di fronte al marito passato a seconde nozze, alla giovine sposa ed ai figli stessi.

Il problema non è facile a risolversi, e l'autore lo ha tentato in un modo del tutto inverosimile.

La parte più intelligente del pubblico non sa addattarsi all'inverosimiglianza dei caratteri, e dei fatti di cui è infarcita questa commedia francese. Se per la prima sera non fu fischiata, non oseremmo assicurare il capocomico che non lo fosse la seconda, se mai venisse ancora rappresentata.

Teatro Garibaldi. — La Concertista di violino signora Maria Serato, non ebbe ieri sera la fortuna di sottrarsi alla cattiva stella che perseguita tanti concertisti, i quali malgrado l'abilità rimarchevole di cui vanno forniti non riescono ad attirare un numeroso concorso di uditori. Per altro i pochi intervenuti ammirarono la maestria con cui la signora Serato eseguiva le più ardue variazioni e il sentimento che sa trarre dalla facile e robusta arcata, non meno nella gran fantasia sulla Norma, che in quella sulla Favorita e negli altri pezzi.

Ci è pur grato il dire della signora Egte Ricci che ha cantato di buona scuola la romanza della Borgia, e la cavatina della Gemma, ed ottenne cogli altri applausi e chiamate.

Il giovinetto Emilio Mattarese concertista di piano accenna ormai a farsi valente nell'arte, e contribuì con lode al buon esito della serata.

Anche le due sinfonie furono bene eseguite dall'orchestra.

Abbiamo scorso un esemplare delle Tavole di ragguglio fra ogni sorta di pesi e di misure usate nella provincia di Padova, ed i pesi e le misure metriche del sig. Petroni Persicini. Il titolo di questo lavoro ne indica la importanza, ed è degno di ogni elogio chi lo eseguiva con tanta precisione e in tutto il suo dettaglio.

Il Persicini è uno dei migliori impiegati di finanza, la di cui intelligenza ed onestà sono degne di ogni encomio, uno di quelli insomma che fanno onore al governo e al paese che servono.

Indice delle materie contenute nel fascicolo N. 3 del Bollettino della Prefettura per la provincia di Padova del mese di marzo:

Acque. Vigilanza in materia di polizia fluviale. — **Boschi.** Tassa pel taglio dei medesimi. — **Carceri.** Opere da eseguirsi a carico delle imprese delle forniture carcerarie nelle carceri mandamentali. — **Concessioni governative.** Tassa per patente per ingegnere. — **Liste elettorali.** Ruoli dei contribuenti. Quote inesigibili. — **Segretari comunali.** Sessione straordinaria di esami di abilitazione al relativo ufficio. — **Tassa sulle bestie da tiro,** da sella e da soma. — **Telegrafi.** Telegrammi governativi da recapitarsi a mezzo d'espresso. — **Concorso dei Comuni pel servizio telegrafico.** — **Biglietti del Tesoro Lombardo-Veneto.** Cambio in obbligazioni austriache al portatore.

Le associazioni si ricevono alla tipografia e alla libreria editrice F. Sacchetto.

Le Guardie di Pubblica Sicurezza dichiararono in contravvenzione P. A. perchè ieri sera correva velocemente con un birocino in Via S. Lorenzo con evidente pericolo dei passanti. Hanno fatto benissimo.

ULTIME NOTIZIE

Sappiamo che ieri (15) fu sottoscritto a Bruxelles un trattato di estradizione fra l'Italia ed il Belgio. (Corr. italiana).

Deploriamo col nostro corrispondente da Firenze che il generale Lamarmora si sia fatto oppositore alla Camera del progetto di legge che ha lo scopo di abolire l'esenzione dei chierici dalla leva.

Gli argomenti adottati dall'illustre generale per combattere il progetto persuadono invece ad appoggiarlo.

Il marchese **Cesare Alfieri di Sostegno** è morto la mattina del 16 alle ore quattro.

I giornali di Firenze giunti questa mattina, non meno che il nostro corrispondente, tessono le lodi di questa illustre ed integerrima personalità politica che l'Italia ha perduta.

Aveva firmato lo Statuto di Carlo Alberto, era grand'ufficiale dello Stato, e cavaliere dell'ordine supremo dell'Annunziata.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 16. — Alle Cortes l'art. 1 del progetto della costituzione è approvato. L'emendamento all'art. 2 tendente a domandare l'abolizione della pena di morte è respinto con 112 voti contro 62. Ballagez domanda perchè la Francia tolleri alla frontiera le riunioni dei partiti carlisti ed isabellisti; domanda se il governo abbia fatto passi per far rispettare i trattati. Prim risponde esser vera l'esistenza di alcuni gruppi non isabellisti, ma carlisti. Il governo francese agisce con essi come altre volte agì coi liberali. Le relazioni del potere esecutivo colla Francia sono assai cordiali.

PARIGI, 16. — L'Etendard smentisce che Baroche debba intervenire al Concilio ecumenico come ambasciatore di Francia.

La France annunzia che il principe Napoleone partirà domani per recarsi a Napoli ed a Corfu.

LONDRA, 17. — Camera dei Comuni. — L'emendamento Disraeli tendente a chiedere il rigetto della seconda clausola che abolisce la Chiesa d'Irlanda fu respinto con 344 voti contro 221.

BERLINO, 16. — Il Corriere della Borsa annunzia che Werther sarà richiamato da Vienna e rimpiazzato da Maguy già ministro prussiano al Messico.

— Alla seduta della Dieta federale del Nord si discute la proposta Twisten tendente a chiedere la formazione di un Ministero federale. Questa proposta, combattuta vivamente da Bismark che minacciò ritirarsi nel

caso che venga accettata, dopo alcune dichiarazioni di Lasker che la sviluppò e che vengono accettate da Bismark, è adottata con 111 voti contro 100.

SPETTACOLI.

TEATRO GARIBOLDI. — Le Precauzioni Opera buffa del M. Petrella; con ballabili negli intermezzi.

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Diligenti - Calloud rappresenta: Una nobile vendetta dal francese; con farsa.

SERRAGLIO SCHMIDT in Piazza Vittorio Emanuele. Grande rappresentazione alle 7 pom.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	15 aprile 16
Rendita francese 3 0/0 . . .	71 — 71 22
» italiana 5 0/0 . . .	56 15 56 40
Azioni ferrov. lomb.-venete	478 — 481 —
Obbligazioni	230 — 229 —
Azioni ferrovie romane . . .	52 50 51 50
Obbligazioni	135 50 134 50
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele —	153 50
Obbligaz. ferr. meridionali .	160 — 159 59
Cambio sull'Italia	31 1/2 31 1/2
Credito mobiliare francese .	257 — 258 —
Obbligazioni regia tabacchi .	423 — 425 —
Azioni » »	618 — 622 —
Vienna. Cambio su Londra	123 30 123 90
Londra. Consolidati inglesi	93 3/8 93 1/4

BORSA DI FIRENZE

17 aprile
Rendita 58 27 58 22
Oro 20 77
Londra tre mesi 25 86 25 82
Francia tre mesi 103 50 103 80
Obbligazioni regia tabacchi 441 — 440 50
Azioni » » 635 — 634 1/2
Prestito nazionale 77 70 77 50

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

55 - 50 - 32 - 38 - 41

Nessuna malattia resiste alla dolce **REVALENTA ARABICA DU BARRY**, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 66 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

Trovasi vendibile presso la Libreria Editrice F. SACCHETTO a Centesimi 30

LA QUESTIONE

DEL

NUOVO MUSEO

Osservazioni e Schiarimenti

DI

P. SELVATICO

GUIDA DI PADOVA

e suoi

PRINCIPALI CONTORNI

del marh. P. SELVATICO

A. L. G.

N. 1530

EDITTO

Si fa noto che nel giorno 19 pross. futuro Maggio dalle ore 9 mattina alle 2 pom. sarà tenuta in questa sede giudiziale pubblica asta della vendita dei seguenti immobili di spettanza dell'eredità del fu Francesco Settimo q. Bortolo di S. Maria in Colle e dei quali il R. Tribunale in Padova con deliberazione 30 giugno 1868 N. 5866 ne autorizzò la vendita nell'interesse dei coeredi.

Condizioni d'asta

1. L'asta non potrà essere deliberata al di sotto di it. L. 4710,40.
2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente ad un decimo del valore suddetto.
3. Subito dopo effettuata la delibera verrà restituito agli altri concorrenti l'importo del rispettivo deposito.
4. Gli alienanti non assumono alcuna garanzia per la proprietà del fondo subastato all'infuori di quella che apparisce dai dimessi documenti.
5. Dovrà il deliberatario a tutta sua cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.
6. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio dei venditori tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo quanto invece di seguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo a qualunque prezzo.
7. Staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte di qualunque specie dal giorno della delibera in poi restando a suo vantaggio da quel giorno tutti gli utili provenienti dagli immobili acquistati.
8. Il deliberatario non otterrà il Decreto di aggiudicazione in proprietà e con esso il possesso e godimento del fondo se non dopo versato l'intero prezzo di delibera.
9. Le spese d'asta d'ogni e qualunque genere staranno a carico del deliberatario.

Dalla R. Pretura
Camposampiero 25 marzo 1869.

Il R. Pretore
f.º dottor Ziller

1 p. n. 180

De Sancti canc.

Ai Bachicoltori

PRESSO A. SUSAN IN PADOVA VIA MUNICIPIO N. 4

sono vendibili
Cartoni originali Giapponesi annuali verdi
idem
bivolini

Seme Giapponese di prima riproduzione confezionato in Brianza tanto sopra cartoni, che in grano.
Associazioni per acquisto Cartoni originali Giapponesi verdi nell'allevamento 1870.
Il tutto per conto della accreditata Ditta CARLO cav. ORIO di Milano ed a prezzi convenientissimi.
19 p. n. 72

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Importazione dal Giappone Seme Bachi per l'anno 1870.

zioni da lire cento = 100 = da pagarsi a norma del Programma di Associazione.

Pagando l'intera azione a tutto Aprile è fatto lo sconto del 6 per cento. Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso la Casa Lattuada, via Monte Pietà N. 10 e presso l'Impresa Franchetti, via Monte Napoleone N. 11, nonché a PADOVA presso il signor Orseolo Raffaele rappresentante l'Impresa Franchetti. In CAMPO SAN PIETRO Beniamino Abetti.

NB. La Casa LATTUADA tiene in vendita distinti Cartoni originali Giapponesi ancora al prezzo pagato da suoi committenti del 1868, cioè L. 17 cadaun cartone.

12. p. n. 134

N. 1968.

EDITTO

Si rende noto che dietro requisitoria della R. Pretura in Castelfranco si terranno ad astanza della nobile Giuditta Sernagiotto ed i carico di Pietro Zanchetta nei giorni 8, 10, 12, p. v. maggio dalle ore 10 ant. alle 2 pom. in questo Ufficio Pretoriale, tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili ed alle condizioni come nel precedente; Editto 5 febbraio p. p. N. 657, inserito nel *Giornale di Padova*, nei fogli dei giorni 11, 14 19 marzo p. p. numeri 60, 63, 68.

Si affigga nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte nel suddetto Giornale.

Dalla R. Pretura, Città della 9 aprile 1869.

Il R. Pretore
Malaman.

3. p. n. 185.

ACQUA DI ANATERINA

Attaccata da un terribile male alle gengive, dopo molti inutili tentativi di allontanarlo, io trovai perfetta guarigione nell'Acqua di Anaterina per la bocca del sig. dott. Popp, dentista in Vienna. Per gratitudine verso di lui e filantropia verso quanti sono attaccati da malattie somiglianti trovo di dovere stendere il presente certificato, tanto sui miei patimenti, quanto sul felice modo onde vennero tolti!

Le mie gengive erano diventate d'improvviso così rilassate e morbose che non solo ricoprivano a mezzo i denti davanti, che vacillavano quanto mai, ma anche sorgevano fra essi e ricoprivano completamente i denti di dietro, sicché per poco ch'io masticassi il cibo, ne risentiva grave dolore ed anzi le gengive all'atto di comprimere il cibo fra i denti sanguinavano continuamente.

Dopo di essere stata orribilmente tormentata da questo male per più mesi e dopo essermi fatta curare in tutti i modi ma sempre indarno, in seguito ad un consiglio avuto per accidente, feci uso dell'Acqua di Anaterina per la bocca, ne osservai subito un miglioramento e dopo alcune settimane fui completamente guarita. In fede di che mi sottoscrivo

Vienna, cont. ENRICHETTA GAVA

Depositi:

In Padova F. dalle Nogare farm. ai Paolotti, e farm. Roberti al Carmine — Mira Roberti farm. — Treviso, Farmacia al Leon d'oro — Verona, A. Frinzi farm. Stecanella farm. F. Pasoli farm. Silberkrauss, fratelli Münster negozianti in chincaglie — Venezia deposito principale S. Moise farm. Zampironi, C. Pötner farm. — Pordenone, A. Roviglio — Udine, Angelo Fabris e Filipuzzi farm. — Rovigno, Angelo Pavan — Brescia A. Girardi farm. — Milano, farm. G. Moja — Firenze, L. F. Pieri — Venezia, farm. Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo
2 p. n. 34

LA RICERCA

ognor crescente delle mie Pastiglie di Cassia aluminata, generalmente conosciute efficacissime contro le infiammazioni di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe, afte alla bocca ecc. invogliò poco delicati farmacisti, per mera ingordigia di lucro, ad imitarle, sebbene ignari della formola per confezionarle. Questa formola essendo tuttora un mio segreto, mi trovo indotto di avvertire il pubblico fiducioso, d'acquistarlesoltanto da' miei depositari, chiedendo sempre « Pastiglie Prendini » ed esigendo che le scatole portino la mia firma tanto nella fettuccia che le chiude, quanto nell'istruzione che vi sta dentro.

PREZZO: una scatola it. L. una
Trieste, marzo 1869.

P. PRENDINI

DEPOSITI: In Trieste dall'inventore e fabbricatore P. Prendini farmacista — Venezia; MANTOVANI Calle Larga S. Marco, ZAGHIS S. Antonio — Padova, da CORNELIO, PIANERI e MAURO, e da ULIANA, farmacista dirimpetto al Caffè della Rena — Verona, da FRINZI — Udine da FILIPPUZZI — Treviso, da FRACCHIA — Vicenza, da VALERI — Rovigo da DIEGO — Mantova, da RIGATELLI — Torino da MONDO.
4 p. n. 143

SORGENTI
GRANDE GRILLE,
HOPITAL,
HAUTERIVE

VICHY

SORGENTI
CELESTINS,
MESDAMES,
CHOMEL

Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la Grande Grille si applica alle malattie del fegato, l'Hopital o l'Hauterive per lo stomaco, Célestins per la renella, il diabete, l'albuminuria, Chomel per il catarro polmonare, Mesdames per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — Pastiglie digestive ai sali naturali. Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzando gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie PIANERI e MAURO, all'Università; e CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe.
1 p. n. 187

Ai Viticultori

presso la Ditta Anastasi Francesco spedizioniere di Padova trovasi l'unico deposito dello ZOLFATORE sistema Martini, premiato con diritto di privativa al prezzo di L. 3,50

Per avere schiarimenti sul modo di servirsene, rivolgersi presso la stessa Ditta.
3 p. n. 172.

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari
VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina.

Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.

Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.

Deposito — in Padova presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle.
40 p. n. 27

AVVISO

CITTA' DI NOVI LIGURE

Popolazione 12,000

Essendosi reso vacante il posto di chirurgo primario operatore nell'Ospedale di S. Giacomo di detta città a cui ora va annesso l'annuo stipendio di L. 1000 con alloggio gratuito e la probabile annessione della Scuola d'Ostetricia per la formazione di Levatrici stata autorizzata dalla Superiore Autorità, s'invitano gli aspiranti allo stesso, a voler presentare le relative domande corredate dei voluti documenti d'idoneità alla Segreteria di detto Istituto a tutto il giorno 10 del p. v. maggio.

Novi Ligure, 1 aprile 1869.
2 p. n. 165

La Direzione dell'Ospedale

Prima Società Italiana A. BARBIERI E C. DI BRESCIA

per importazione di SEME BACHI a bozzolo giallo

dalla Grande Bukaria e dal Kokand (provincia del Turkestan)

Con circolare 12 marzo venne prorogata a tutto 30 aprile 1869 la Sottoscrizione pella provvista di detto Seme pella Coltivazione 1870, come da progr. 21 genn. a.c.

Per informazioni e sottoscrizioni in MILANO dirigersi dai signori Burocco e Casanova, Via S. Giuseppe, 4 — Francesco Grisi, Piazza Mercanti Mandelli Antonio, Cremona — Galli Antonio Maria, Soresina. Padova, Tonolini Francesco Via Beccherie vecchie N. 9 rosso
Comizio Agrario.
8 p. n. 117

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

TRATTATO DI IDROMETRIA

O D'IDRAULICA PRATICA

Tip. Sacchetto 1869